

AVVISI 24 - 30 MARZO (Diurna Laus III settimana)

24 marzo ore 10.00 ore 16.00	III DOMENICA DI QUARESIMA Dt 6,4a; 18,9-22; Sal 105; Rm 3,21-26; Gv 8,31-59 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 3^A ELEMENTARE al Centro comunitario, INONTRO PER I GENITORI DEI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE
25 marzo ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ ANNUNCIAMENTO DEL SIGNORE Is 7,10-14; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26b-38 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
26 marzo ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Gen 21,1-4.6-7; Sal 118, 65-72; Pr 9,1-6.10; Mt 6,16-18 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA CON OMELIA presso la casa di riposo, S. MESSA
27 marzo ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ Gen 21,22-34; Sal 118,73-80; Pr 10,18-21; Mt 6,19-24 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
28 marzo ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ Gen 23,2-20; Sal 118,81-88; Pr 11,23-28; Mt 6,25-34 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
29 marzo ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00 ore 21.00	VENERDÌ giornata aliturgica in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS in chiesa S. Ambrogio, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI in chiesa S. Ambrogio, QUARESIMALE: MEDITAZIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA SUCCESSIVA al Centro comunitario, CATECHESI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E GLI ANIMATORI
30 marzo ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO Ez 20,2-11; Sal 105; 1Ts 2,13-20; Mc 6,6b-13 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 2^A E 3^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 4^A E 5^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
31 marzo ore 10.00	IV DOMENICA DI QUARESIMA Es 17,1-11; Sal 35; 1Ts 5,1-11; Gv 9,1-38b in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE al termine della Messa, INONTRO PER I GENITORI E I BAMBINI DI 2^A ELEMENTARE

VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO
Venerdì 29 marzo alle ore 21.00 a Legnano

DA LUNEDÌ 1 APRILE LE SANTE MESSE FERIALI
SARANNO CELEBRATE IN CHIESA PARROCCHIALE

PARROCCHIA SAN MARTINO



"Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale può sfociare solamente in catastrofi. Tutto è connesso".

(dall'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco, 24 maggio 2015)

TUTTO È CONNESSO.

Non solo Greta Thunberg, ma tante altre, a cominciare da Charlotte Wanja, studentessa keniana di 17 anni che, invitata alla conferenza Onu sul clima nei giorni scorsi a Nairobi, ha strigliato senza alcun timore reverenziale i delegati, insistendo sull'urgenza di un'azione efficace per affrontare i problemi legati al cambiamento climatico. A mobilitare i milioni di ragazzi che hanno manifestato in tutto il mondo sono stati gli appelli lanciati da giovani donne: come non riconoscere la potenza simbolica di questo nuovo inizio?

Greta Thunberg, svedese, è diventata di colpo la paladina mondiale dell'ambientalismo, l'eroina del clima, la piccola Giovanna d'Arco in guerra contro i Grandi del mondo. Fimo a meritarsi una candidatura al Premio Nobel per la Pace. Un fenomeno mediatico su scala planetaria che ha coinvolto l'intero sistema della comunicazione: venerdì 15 marzo in 2.052 città di 123 Paesi: milioni di ragazzi che non sono andati a scuola per manifestare pacificamente in nome della tutela ambientale. **Altro che Sessantotto! Qui siamo al più grande conflitto generazionale della storia**, fra gli adulti che hanno consumato risorse naturali non rinnovabili e i giovani, i nostri figli o nipoti, che reclamano legittimamente una svolta, un'inversione di tendenza, un modello alternativo di sviluppo economico e sociale. E poco importa, in fondo, che Greta abbia o non abbia qualche suggeritore o regista alle spalle.

Ma, se dovessimo assegnare a lei il Premio



Nobel per la Pace, quale altro riconoscimento bisognerebbe attribuire a papa Bergoglio per la sua **enciclica Laudato si'** de1 2015? Il titolo s'ispira al Cantico delle creature di san Francesco e riassume tutta la cultura cattolica **sul rapporto fra Dio egli uomini e fra loro e l'ambiente, quella che il Papa chiama la "casa comune"**. L'enciclica parla a tutti, credenti e non credenti, al di là della fede e della religione. E ci sollecita, come si legge nel testo, a una "conversione ecologica globale" con l'obiettivo di ridurre la "inequità planetaria".

Nella società della comunicazione di massa, affetta dal contagio virale, può anche darsi che ora lo sciopero di Greta abbia più successo e produca più effetti dell'enciclica di Francesco. Le vie del Signore, come si dice, sono infinite. Ma non c'è dubbio che quell'enciclica ha già avviato **un cambiamento di mentalità e di visione**, influenzando probabilmente sulla sensibilità delle generazioni più giovani.

Siamo ormai davanti a un dilemma: o procedere lungo il sentiero di sviluppo sin qui seguito, e così pagare costi sempre più elevati, anche se non immediati; oppure riconoscere che la salute, la prosperità, la pace e persino la vita accettare dipendono da una maggior sobrietà.

La natura e la portata di una tale sfida è inedita: riguarda l'intero pianeta e coinvolge 7 miliardi di persone organizzate in (circa) 200 Stati nazionali. **Se non si capisce la novità – per portata e complessità – della questione sarà impossibile trovare le soluzioni** che cerchiamo e che diventano sempre più urgenti.

Se non vogliamo accontentarci dell'ennesimo effimero coinvolgimento emotivo agli eventi di questi giorni occorre la lucidità di porre sul tavolo **alcune questioni di fondo**.

L'idea di **sovranità** è oggi sempre meno appropriata. Concretamente, quando Trump, il presidente degli Stati Uniti, afferma che la questione del clima non è una priorità e si sottrae agli impegni, già insufficienti, di Parigi, cosa si deve fare? Se è vero che nessun Paese può sottrarsi alle obbligazioni che derivano dalla comune appartenenza all'intero pianeta, occorre ripensare l'idea di sovranità concepita dalla modernità come assoluta.

Il secondo tema tocca il principio dell'**interesse individuale**, dove si incontrano liberalismo ed utilitarismo. Per fare un esempio quotidiano: ognuno di noi ha sempre delle buone ragioni per usare la propria auto privata. Ma l'effetto aggregato di tante singole decisioni produce le conseguenze che ben conosciamo. Per affrontare la crisi ambientale abbiamo bisogno di imparare a fare spazio a una razionalità di sistema (quello che chiamiamo '**bene comune**').

Scriva il Papa nella Laudato si'? : Il cambiamento che può salvare la Terra passa anche da **tanti piccoli gesti quotidiani**, «piccoli gesti ordinari frutto di educazione alla responsabilità ambientale: comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente», «Evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri

viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili e così via».

Utilizzare **meno plastica**, limitando per esempio gli imballaggi, consentirebbe di risparmiare il petrolio utilizzato per produrla. È stato calcolato che dal 1950 ad oggi, la produzione mondiale di questo materiale è passata da un milione e mezzo a 245 milioni di tonnellate annue. Questo materiale che, negli oceani, arriva a formare vere e proprie isole galleggianti, coprendo un'area più estesa della superficie degli Stati Uniti.

Anche l'impiego eccessivo di carta comporta problemi sia di utilizzo intensivo di risorse naturali che di inquinamento ambientale. Per ottenere una tonnellata di carta nuova serve il legno di quindici alberi, 440mila litri di **acqua** e 7.600 chilovattora di energia elettrica. Privilegiare l'utilizzo di carta riciclata significa, allora, non soltanto risparmiare il taglio di migliaia di alberi, ma anche il 60% di energia e l'80% di acqua, generando il 95% in meno di inquinamento. Al termine di inverni siccitosi come questo, abbiamo la consapevolezza di quanto l'acqua sia un bene prezioso e non infinito. Un utilizzo più responsabile, soprattutto nei Paesi occidentali, permetterebbe a più persone di avere acqua potabile, che solo per il 10% viene impiegata per uso domestico. Il 70% se ne va per soddisfare le esigenze della produzione agricola e il 20% per l'industria. Nei Paesi industrializzati, ogni cittadino ne utilizza 162 litri al giorno, quando diversi studi concordano sul fatto che, per soddisfare tutti i bisogni alimentari e di igiene personale, ne basterebbero cinquanta a testa.

Infine, il Papa invita tutti a **non sprecare cibo**, cucinando soltanto ciò che si pensa di poter consumare. Invece, secondo stime della Fao, ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti, un terzo di tutto il cibo prodotto, va perduto o sprecato. Mentre ogni minuto, nel mondo, cinque bambini muoiono di fame.

Giovanni Valentini, Mauro Magatti, Paolo Ferrario

DOMENICA 24 MARZO - FESTA DEL PAPÀ

VENDITA SUL SAGRATO DELLA CHIESA DEI BISCOTTI DI INVERUNO AL COSTO DI € 5,00:

“MEMORIA DEL NOSTRO PASSATO: PE' BIANCH ... E PE' NEGAR”

**IL RICAVATO SERVIRÀ PER LE NECESSITÀ
DELL'ORATORIO E DEL CENTRO COMUNITARIO.**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Quaresima è da sempre tempo propizio per penitenza e conversione. Il nostro tempo richiede che ritroviamo vita sobria e responsabilità verso il bene comune.”